Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BGIC846006

FARA D'ADDA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BGIC846006	Medio - Basso
BGEE846018	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
BGEE846029	
5 A	Medio - Basso
BGEE84603A	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio Alto
BGEE84604B	
5 A	Basso
5 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC846006	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC846006	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC846006	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Posti questi vincoli contestuali, l'ic è connotato da alcuni punti di forza che vanno riscontrati nella presenza costante dei docenti, nella loro preparazione educativa competente e puntuale, nel senso di responsabilità. La continuità della dirigenza scolastica ha contribuito a favorire questo clima collaborativo interno tra i docenti ed esterno con i genitori e gli Enti Locali. Ciò ha favorito una forte identificazione nel progetto educativo dell'ic e un approccio educativo omogeneo, caratterizzato da una forte attenzione al piano relazionale con gli alunni e di contenimento dei conflitti con l'esterno. Anche la diffusione della leadership organizzativa ed educativa, nonchè la disseminazione delle competenze informatiche hanno reso il tessuto dell'ic, compatto, nonostante i 1450 alunni. Le risorse economiche comunali hanno consentito un ampliamento dell'offerta formativa e i supporti necessari per potenziare questi punti di forza.	Dai dati si evince che il contesto di provenienza degli alunni delle classi quinte e in genere dell'ic è medio-basso. Recentemente infatti anche le famiglie del nostro ic hanno risentito delle difficoltà economiche dovute al periodo di recessione. Il calo degli iscritti è dovuto al calo demografico registrato nel 2013 e al recente aumento delle emigrazioni nel paese d'origine degli stranieri. Nello specifico le classi dei Comuni di Fara e di Canonica sono caratterizzate da un'utenza autoctona a cui si affianca un'utenza proveniente dai Comuni della cintura milanese. Alcuni contesti territoriali circoscritti presentano una percentuale maggiore di situazioni problematiche anche dal punto di vista giuridico. In altre aree una ristretta parte dell'utenza è caratterizzata da tratti di chiusura socio-culturale. Questa scarsa permeabilità ha posto l'ic nella necessità di individuare delle soluzioni progettuali per evitare casi isolati di abbandono scolastico. La percentuale degli alunni stranieri nell'istituto è dell'ordine del 15- 20% circa.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La tipologia di contesto offre molte opportunità didattiche di tipo storico per le tracce lasciate dagli insediamenti dei Longobardi, di tipo geografico per l'ambiente fluviale, di tipo sociologico per gli insediamenti di archeologia industriale. Con le aziende agricole e con le medie imprese sono annualmente in atto delle collaborazioni per visite didattiche inerenti l'orientamento. La collaborazione con le Banche è in recessione, in quanto le scuole non risultano più utenti appetibili, visto che la gestione più cospicua dei finanziamenti è passata alla Banca d'Italia. Gli Enti Locali hanno sempre corrisposto quanto richiesto dalla scuola, a parte una tendenza di contenimento della spesa degli ultimi anni. Nello specifico i contributi dati distinti per Comune nell'a.s. 2015-2016 sono stati i seguenti: FARA: 70771,10 euro CANONICA: 28732,75 euro PONTIROLO: 38851.25 euro	Le 8 scuole dell'ic di Fara Gera d'Adda insistono su un territorio che si colloca ai confini della provincia di Bergamo e di Milano; è caratterizzato dalla presenza del fiume Brembo e del fiume Adda. Ciò costituisce un contesto residenziale talvolta di immigrazione e di passaggio connotato da famiglie provenienti dalla periferia milanese. I tre Comuni sono caratterizzati dalla presenza di cascine ancora attive e dalla articolata rete di piccole e medie imprese che ruotano attorno ad grosse aziende dei Comuni limitrofi (Dalmine- SAME-Deutz- FAHR di Treviglio). Non mancano le attività artigianali. La presenza dei fiumi ha reso possibile lo sviluppo nel passato di un'industria tessile nazionale, oramai chiusa che generava una sicurezza economica diffusa nella famiglie. Questa solidità non sembra più essere capillare, ma si riscontrano alcune situazioni di difficoltà economica tra gli alunni provenienti da ceti differenti.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:BGIC846006 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	214.855,00	5.863.864,00	813.894,00	63.768,00	6.956.381,00
STATO	Gestiti dalla scuola	26.725,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.725,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	9.840,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.840,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	16.831,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.831,00
COMUNE		138.148,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	138.148,00
ALTRI PRIVATI		2.570,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.570,00

Istituto:BGIC846006 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	3,0	82,0	11,4	0,9	97,3
STATO	Gestiti dalla scuola	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
COMUNE		1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9
ALTRI PRIVATI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La qualità delle otto sedi scolastiche è complessivamente buona in quanto sono sedi ristrutturate o costruite recentemente. Una sola sede necessita di una ristrutturazione, in considerazione della vetustà dell'edificio e delle mutate esigenze didattiche. Le sedi sono facilmente raggiungibili, con eccezione della sede della frazione di Badalasco. In due Comuni è prevalsa la logica di costituire un polo scolastico costruendo le scuole vicine tra di loro e condividendo gli spazi (palestre). La maggior parte delle scuole è stata cablata e informatizzata, dotata di rete wire less. Le risorse disponibili provengono dagli Enti Locali, dal Ministero, dal Progetti Nazionali, da Concorsi a premi, da donazioni. Nell'a.s. 15-16 l'A.C. di Fara d'Adda ha provveduto al rifacimento del tetto e alla sostituzione delle finestre della palestra presso la Scuola Secondaria I.	Osservando in verticale ogni singolo plesso, rilevo che ciascuno è dotato di adeguate strutture scolastiche; in un plesso, pur essendoci sempre stata una generosa presenza dell'amministrazione comunale,la stessa nel corso del tempo non ha sposato una logica di accentramento delle strutture con l'individuazione di un unico plesso per le due scuole primarie attraverso l'edificazione di un'unica sede limitrofa alla scuola dell'infanzia e alla scuola secondaria di I. L'altro vincolo che nel 2000, anno di fondazione dell'ic, ha posto qualche problema è l'articolazione di 8 sedi su tre Comuni: ciò ha implicato un consistente lavoro per facilitare il processo di comunicazione e di identificazione in un unico istituto. Anche l'adeguamento della documentazione inerente alla sicurezza ha comportato un notevole investimento economico e gestionale.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC846006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC846006	127	76,0	40	24,0	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.770	77,8	2.786	22,2	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:BGIC846006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC846006	10	7,9	30	23,6	44	34,6	43	33,9	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC846006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC846006	28	23,3	20	16,7	16	13,3	56	46,7
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC846006	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC846006	Piu' di 5 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Come anticipato nella descrizione del contesto, l'ic è connotato da alcuni punti di forza che vanno riscontrati nella presenza costante dei docenti, nella loro preparazione educativa competente e puntuale, nel senso di responsabilità. I docenti hanno svolto con efficacia il ruolo tutoriale dei nuovi insegnanti. Tutto il personale possiede competenze informatiche e parzialmente quelle della seconda lingua straniera (primaria). La loro stabilità ha avuto un risvolto positivo sulla continuità didattica nei cicli scolastici degli alunni. La continuità della dirigenza scolastica ha contribuito a favorire questo clima collaborativo interno tra i docenti ed esterno con i genitori e gli Enti Locali. Anche il personale di segreteria in linea di massima è qualificato e responsabile; spesso è riuscito a mettere in atto delle strategie di supporto e di contenimento di situazioni di difficoltà professionale. Quest'anno l'impossibilità di nominare supplenti per sostituire il personale ATA, ha creato rilevanti problemi nella distribuzione delle mansioni degli assenti.	Il personale dell'ic di Fara è caratterizzato da una percentuale anagrafica contenuta nel range che va dai 45 ai 55 anni in su, pari al 64% complessivo. Non ci discostiamo dalla media provinciale. Il personale sia docente, sia amministrativo è abbastanza stabile, fatta eccezione per il turn over dovuto ai pensionamenti o alle sostituzioni con supplenti. In questi ultimi anni l'aumento dell'età anagrafica dei dipendenti e dei relativi familiari, ha avuto come conseguenza un aumento delle richieste della Legge 104. Si registra un lieveincremento del numero di part time. I vincoli più stringenti e disfunzionali rispetto al reperimento del personale sono determinati dalle modalità di reclutamento soprattutto per le supplenze brevi e per quelle specifiche relative agli alunni disabili.L'utilizzo dell'organico potenziato ha parzialmente risolto il problema delle sostituzioni per supplenze brevi. Si rileva un elevato grado di complessità determinato da un'eccessiva frammentazione delle cattedre e dalla scelta individualistica dei genitori del tempo scuola sec. I.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC846006	98,6	99,5	99,4	99,4	100,0	98,8	100,0	99,5	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC846006	94,3	97,2	94,9	98,7
- Benchmark*				
BERGAMO	96,4	96,4	97,4	97,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC846006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC846006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC846006	1,3	0,6	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,5	1,4	1,3	1,1
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC846006	2,3	0,7	1,5
- Benchmark*			
BERGAMO	1,1	1,2	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC846006	1,2	2,1	0,5	1,1	1,8
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC846006	0,7	0,6	1,1
- Benchmark*			
BERGAMO	1,9	2,0	1,6
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto riesce a garantire un successo degli studenti che si può considerare in linea coi riferimenti geografici nella scuola secondaria e più alto nella primaria. Le quote di studenti non ammessi sono basse e appaiono, in ogni caso, confrontabili coi valori del territorio e con quello nazionale; le stesse si distribuiscono tra le diverse classi senza particolari anomalie e con andamento sovrapponibile a quello degli ambiti di confronto, ad eccezione di una discrepanza nella classe prima della scuola secondaria descritta nei "punti di debolezza". La distribuzione degli studenti, per voto conseguito all'esame di fine ciclo, non si discosta, in modo evidente da quella del territorio e della nazione, né evidenzia particolari concentrazioni in alcuni livelli se non minimamente, come riportato nei "punti di debolezza", per la quota relativa alla votazione 6. Per quanto riguarda gli spostamenti degli studenti in corso d'anno è ancora possibile asserire che l'IC Fara sia in grado di trattenere o attrarre l'utenza almeno quanto le altre scuole del territorio. Il saldo netto tra spostamenti in entrata e in uscita, complessivamente tra i due ordini di scuola, può considerarsi comunque a leggero vantaggio dell'istituto comprensivo, sia rispetto al dato territoriale sia rispetto a quello del paese.	Dai dati relativi al successo scolastico e alla capacità della scuola di trattenere gli studenti non appaiono chiari punti di debolezza. Se in generale i dati di scuola evidenziano, rispetto al territorio, percentuali leggermente più alte di studenti ammessi, questo non si verifica, anche nel 2015-16 così come nel 2014-15 per la classe prima della scuola secondaria dove è invece più alta la quota dei non ammessi. Relativamente alla distribuzione dei voti ottenuti agli esami di licenza è possibile osservare, rispetto ai riferimenti geografici una quota leggermente più alta di studenti in fascia bassa. Il livello corrispondente alla votazione 6 è quello più rappresentato nella scuola a differenza dei riferimenti geografici dove questo avviene per la quota corrispondente alla votazione 7. Il dato è anche associato ad una quota più bassa nei profili di eccellenza (10 e 10 lode nel 2014-15 e 9 nel 2015-16). Come già evidenziato nei precedenti RAV le quote di studenti non ammessi e quelle di studenti in uscita dalla scuola sono, entrambe, di dimensione molto esigua e, pertanto, appaiono suscettibili di variazioni da un anno all'altro, rendendo difficoltosa l'individuazione di eventuali tendenze

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**

C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
	✓	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Come nei due anni precedenti la quota degli ammessi nella primaria è superiore al dato provinciale, regionale e nazionale, con scarti medi pari a 1,72%, 3,44% e 5,7%. Nella secondaria il dato di istituto è inferiore ai riferimenti geografici in classe prima, ma è superiore in classe seconda. Mediamente il dato di istituto è comunque più alto di quello nazionale (1,7% nel 2015-16, circa due punti nel 2014-15), sovrapponibile a quello regionale e leggermente più basso di quello provinciale (-0,7%). La distribuzione dei voti all'esame evidenzia, rispetto ai riferimenti geografici, qualche differenza nei profili di eccellenza (10 e 10 e lode). Qui le frequenze sono più basse rispetto ai riferimenti geografici sia nel 2014-15 sia nel 2015-16 (1,8% e 5,4% contro 6,8% e 7,2% della regione e 9% e 9,3% della nazione). Al contrario si hanno nella scuola frequenze più elevate nella fascia bassa (6) e cioè, rispettivamente, 27,5% e 29,3% nel 2014-15 e 2015-16 contro 25,3% e 24,4% della Lombardia e 25,3% e 24,2% dell'Italia. La votazione 6 nella scuola è quella che ha le frequenze più alte; in tutti i riferimenti geografici questo accade per la votazione 7. Il dato medio relativo agli ingressi in corso d'anno nella primaria è ancora più basso di quello dei riferimenti geografici (0,3 contro 1,2-1,6). In classe prima il dato relativo agli ingressi è più alto che nelle classi successive. Nella secondaria, ad eccezione della classe 2^, gli ingressi in corso d'anno sono mediamente più alti rispetto ai riferimenti geografici (con scarti tra 0,4 e 0,6%). Il dato relativo agli studenti trasferiti in uscita in corso d'anno è in tutte le classi più basso rispetto ai riferimenti geografici, con media inferiore sia al riferimento nazionale, sia a quello territoriale (rispettivamente 1,3 contro 1,9-2,2 nella primaria e 0,9 contro 1,7 -1,9 nella secondaria). In nessuna classe risultano studenti che hanno abbandonato gli studi nel 2015-16.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIC846006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17

	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
Livello Classe/Plesso/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,3	↔	↔	↑	n.d.	47,7	↓	↓	↓	n.d.
BGEE846018	47,2	n/a	n/a	n/a	n/a	44,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE846018 - 2 A	41,5	↓	↓	↓	n.d.	40,0	↓	↓	↓	n.d.
BGEE846018 - 2 B	52,9	↑	↑	↑	n.d.	48,1	↓	↓	↓	n.d.
BGEE846029	44,3	n/a	n/a	n/a	n/a	40,9	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE846029 - 2 A	44,3	↓	↓	↓	n.d.	40,9	↓	↓	↓	n.d.
BGEE84603A	53,9	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE84603A - 2 A	52,8	↑	↑	↑	n.d.	43,7	↓	↓	↓	n.d.
BGEE84603A - 2 B	55,3	↑	↑	↑	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.
BGEE84604B	47,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE84604B - 2 A	49,9	↔	↑	↑	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
BGEE84604B - 2 B	45,2	↓	↓	↓	n.d.	51,6	↔	↔	↔	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,6	↓	↓	↓	-1,2	53,2	↔	↔	↑	-1,2
BGEE846018	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a	54,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE846018 - 5 A	60,7	↓	↓	↓	-2,6	52,0	↓	↓	↑	-3,5
BGEE846018 - 5 B	64,3	↓	↓	↑	-1,6	56,5	↑	↑	↑	0,8
BGEE846029	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE846029 - 5 A	65,2	↔	↔	↑	1,4	49,4	↓	↓	↓	-6,2
BGEE84603A	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE84603A - 5 A	66,0	↔	↔	↑	2,3	56,7	↑	↑	↑	1,4
BGEE84603A - 5 B	59,8	↓	↓	↓	-5,0	48,5	↓	↓	↓	-7,7
BGEE84603A - 5 C	63,1	↓	↓	↔	-1,4	47,4	↓	↓	↓	-7,7
BGEE84604B	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE84604B - 5 A	60,5	↓	↓	↓	-0,7	55,0	↔	↔	↑	1,6
BGEE84604B - 5 B	62,5	↓	↓	↓	0,2	58,1	↑	↑	↑	4,0
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,3	↔	↑	↑	n.d.	50,9	↔	↔	↑	n.d.
BGMM846017	59,2	n/a	n/a	n/a	n/a	44,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BGMM846017 - 3 A	58,0	↓	↓	↔	n.d.	45,1	↓	↓	↓	n.d.
BGMM846017 - 3 B	60,4	↔	↔	↑	n.d.	43,5	↓	↓	↓	n.d.
BGMM846028	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	54,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BGMM846028 - 3 A	63,4	↑	↑	↑	n.d.	57,8	↑	↑	↑	n.d.
BGMM846028 - 3 B	63,3	↑	↑	↑	n.d.	52,0	↔	↔	↑	n.d.
BGMM846028 - 3 C	60,3	↔	↔	↑	n.d.	52,7	↔	↑	↑	n.d.
BGMM846039	61,7	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BGMM846039 - 3 A	63,5	↑	↑	↑	n.d.	51,6	↔	↔	↑	n.d.
BGMM846039 - 3 B	59,8	↓	↔	↑	n.d.	51,5	↔	↔	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE846018 - 2 A	11	4	2	1	6	11	7	2	1	3
BGEE846018 - 2 B	4	5	4	3	8	11	3	3	1	6
BGEE846029 - 2 A	4	2	2	1	4	7	2	2	2	0
BGEE84603A - 2 A	6	4	1	3	10	11	3	2	3	5
BGEE84603A - 2 B	2	6	3	1	9	4	3	3	1	10
BGEE84604B - 2 A	2	2	3	1	4	1	4	0	4	4
BGEE84604B - 2 B	5	3	0	0	4	4	1	1	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC846006	26,2	20,0	11,5	7,7	34,6	38,0	17,8	10,1	10,1	24,0
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE846018 - 5 A	6	1	5	3	5	5	5	1	2	7
BGEE846018 - 5 B	6	2	5	2	5	5	2	1	5	6
BGEE846029 - 5 A	2	3	8	2	3	3	6	1	4	3
BGEE84603A - 5 A	4	1	1	5	3	3	2	1	4	5
BGEE84603A - 5 B	4	3	2	5	3	5	2	3	2	4
BGEE84603A - 5 C	1	5	4	4	1	5	4	2	1	3
BGEE84604B - 5 A	5	3	7	4	2	4	4	4	3	7
BGEE84604B - 5 B	4	3	7	4	2	2	5	3	4	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC846006	22,1	14,5	26,9	20,0	16,6	22,2	20,8	11,1	17,4	28,5
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGMM846017 - 3 A	4	7	1	2	6	7	4	3	2	4
BGMM846017 - 3 B	3	4	3	4	7	8	5	2	2	4
BGMM846028 - 3 A	3	5	5	2	9	6	2	2	1	13
BGMM846028 - 3 B	0	7	5	4	8	7	0	3	4	10
BGMM846028 - 3 C	5	8	1	4	9	8	2	4	5	8
BGMM846039 - 3 A	4	2	3	8	7	1	8	5	5	5
BGMM846039 - 3 B	4	3	7	5	3	4	3	6	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC846006	14,2	22,2	15,4	17,9	30,2	25,3	14,8	15,4	13,0	31,5
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si conferma che il livello di competenze raggiunto dalla scuola corrisponde, nel complesso, a un quadro migliore di quello nazionale. Anche includendo il confronto coi dati regionali e di macroarea, in cui le differenze a vantaggio della scuola sono un parte minore di casi, la scuola appare in grado assicurare agli studenti livelli essenziali di competenza. I risultati sono ampiamente in linea con il traguardo, posto l'anno precedente, di contenere lo scarto col campione di scuole con medesimo ESCS entro una media del 5%. La varianza all'interno della scuola indica un grado di omogeneità leggermente migliore del dato nazionale. La quota di risultati di classe con scostamenti dalla media di istituto maggiore delle attese rientra nel limite nel limite del 20% posto come traguardo nel RAV 2015. Anche nel 2016 i risultati appaiono affidabili sia in relazione all'andamento abituale degli studenti sia in relazione all'incidenza del cheating, veramente modesta. La collocazione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento è di poco migliore di quella nazionale e la riduzione degli studenti meno dotati appare maggiormente percepibile rispetto all'area geografica o al dato nazionale. Sia per l'italiano sia per la matematica il valore aggiunto dalla scuola è in linea con tutti i riferimenti geografici. Lo stesso vale (ad eccezione di un caso) per la preparazione effettiva degli studenti che in una metà dei casi risulta anche migliore.	Come negli anni precedenti la situazione complessiva non sembra evidenziare particolari discrepanze, e tuttavia si conferma che il dato di scuola è più basso, nei valori medi dei punteggi, rispetto a quello del campione con stesso backgroud e a quelli regionali e di macroarea. Rispetto alla Lombardia e al Nord Ovest anche le differenze nelle singole prove sono per la maggior parte in negativo sebbene significative solo in un terzo dei casi. I risultati di classe sono meno brillanti rispetto alle scuole con simile ESCS, in circa la metà dei casi e rispetto al dato nazionale in circa il 40% dei casi. Come negli anni precedenti, i risultati di classe evidenziano una certa diversificazione di valori rispetto ai punteggi medi di scuola con scostamenti in negativo > 10% nel 17,6% dei casi. La collocazione degli studenti nei livelli di apprendimento non è migliore di quella della Lombardia e del Nord Ovest caratterizzandosi per un quota leggermente più alta di studenti nella fascia bassa a discapito dei profili di eccellenza. Solo per l'italiano in classe quinta la preparazione degli studenti sarebbe meno buona del dato regionale pur in presenza di un valore aggiunto nella media.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
A supporto del giudizio assegnato si osserva che nel 2016 gli esiti di scuola sono migliori del dato nazionale in 4 casi su 6 (66,73%) e più bassi in 2 (33,3%): in media superano del 1,4 % il dato nazionale ma sono inferiori a quelli di area geografica (-1,5% della Lombardia e -1,2% del NO). Rispetto ai riferimenti geografici gli esiti sono migliori nel 8,3% dei casi, non significativamente differenti nel 58,3% (sebbene con scarti negativi), più bassi nel 33,3%. Con l'ESCS le differenze, benchè non testate statisticamente, sono in negativo, ma con scarti entro il 3% (mediamente -2,0 % contro -2,3% nel 2015 e -2,01 nel 2014). L'influenza del cheating è mediamente del 0,5%. Gli esiti di classe, su 44 confronti, sono in linea col punteggio medio di scuola nel 52,3% dei casi, più alti alti nel 22,7% (con scostamenti > 5%) e più bassi nel 25,0%. In media la varianza tra classi è pari a 7,1 contro 10,3 nel dato nazionale. In italiano e matematica la varianza tra le classi è, rispettivamente 5,8 e 8,4 contro 9,6 e 11,1 Gli studenti nei livelli bassi (I e II) sono il 43,1% contro il 44,9%, il 40,5% e il 41,1% del campione nazionale, della Lombardia e del NO. Quelli nei livelli alti sono 42,0% contro 40,0%, 44,3% e 43,7%. Quelli di fascia intermedia 15,1% contro 15,2%, 15,2% e 15,3%. Nel livello alto le quote a inizio e fine ciclo sono sovrapponibili a quelle dei riferimenti geografici, nel livello intermedio e medio-alto vi è un incremento più apprezzabile nell’istituto. Nel livello basso la situazione di partenza è migliore del dato nazionale e sovrapponibile a quello di area geografica, quella di arrivo è migliore di entrambi (la quota di studenti svantaggiati si riduce maggiormente). Il confronto tra valore aggiunto e punteggi osservati indicano un effetto scuola sostanzialmente uguale a quello medio nazionale e di area geografica e differenze nei punteggi da attribuirsi, principalmente, alle caratteristiche (socio-economico-culturali) della popolazione studentesca.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per promuovere l'acquisizione delle competenze chiave l'Istituto ha intrapreso iniziative e attivato progetti finalizzati alla crescita degli studenti nella comunità, al potenziamento di conoscenze e competenze digitali (ECDL, aula 2.0, classroom), nella lingua straniera (certificazione Trinity, potenziamento L2 e madrelingua), sociali e civiche (Consiglio Com. dei Ragazzi, legalità, collaborazione con enti operanti nel sociale e nel volontariato). Nel discente si ricerca la promozione della capacità di reperire, selezionare, organizzare informazioni e strumenti, provenienti da fonti diverse, per assolvere un determinato compito in situazioni note e non note per prospettare soluzioni da tradurre in comportamenti concreti. Si cerca di promuovere il senso di iniziativa e imprenditorialità, così come la creatività, l'innovazione e anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. La stesura di relazioni, e/o elaborati, anche digitali, documentano le attività individuali e di gruppo basati sui fondamentali dell'approccio descritto. L'osservazione sistematica di queste attività e delle relative dinamiche di sviluppo è stata utilizzata quale base di riferimento per la predisposizione, in via preliminare, di una griglia di rilevazione delle competenze già prevista come traguardo, dal RAV 2015-16 e anche in relazione a quanto richiesto per la compilazione del certificato ministeriale delle competenze previsto alla fine del primo ciclo d'istruzione	La competenza è qualcosa di profondo e complesso che presuppone il possesso di conoscenze e abilità, ma che prevede soprattutto la capacità di utilizzarle in maniera opportuna in svariati contesti. Ne consegue che le competenze non sono trasferite ad un soggetto, ma vengono acquisite in maniera creativa e progressiva con la riflessione e con l'esperienza. Per questo, talvolta, risulta difficile effettuare una valutazione del grado di acquisizione delle stesse, per la loro complessità e perché la valutazione ed il monitoraggio dei progetti sono ancora focalizzati, nei percorsi scolastici, principalmente sulle conoscenze e sulle abilità. Un eventuale punto di debolezza è allora nell'offerta, ancora da incrementare, di percorsi interdisciplinari utili allo scopo di "promuovere" queste competenze, anche attraverso la progettazione di veri e propri "compiti di realtà". L'Istituto deve ancora mettere a punto e verificare la funzionalità dello strumento di rilevazione delle competenze, previsto nei traguardi del RAV, e predisposto, al momento, in via preliminare anche in funzione del certificato di fine ciclo. In particolare dovrà esserne verificata l'effettiva funzionalità nel monitorare l'evoluzione degli apprendimenti durante il percorso scolastico.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').	✓	5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto propone da diversi anni percorsi didattici e progetti nei quali lo studente è chiamato ad utilizzare le proprie conoscenze e abilità, mostrandosi "competenze" in situazioni contingenti e aperte all'imprevisto, non predeterminate. Negli ultimi anni sono stati incrementati i compiti in cui gli studenti si sono messi in gioco, anche attraverso metodologie che prevedono l'utilizzo di strumentazione tecnologica (TIC), in situazioni esterne all'agire quotidiano del lavoro scolastico, mobilitando non solo la sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche quella emotiva, sociale, etica, valoriale in sintonia con le life skills. Questo percorso, già avviato, può essere migliorato anche attraverso l'utilizzo di appropriati strumenti di rilevazione, valutazione e rendicontazione.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati a distanza riferiti al successo scolastico degli alunni dell'IC di Fara Gera d'Adda restituiscono una situazione complessivamente buona: sempre superiore alla media nazionale; uguale o superiore alla media dell'area geografica (nord-ovest); in linea con la media della Lombardia. Nello specifico, dalla lettura dei dati Invalsi riferiti ai risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi si evince quanto segue. V primaria 2016/2017 dalle classi II nel 2013: - italiano : il punteggio conseguito è più basso confrontato con la media della Lombardia e più basso rispetto all'area di riferimento; allineato con la media nazionale - matematica : il risultato è in linea con la Lombardia e l'area, mentre è superiore alla media nazionale III secondaria 1°grado 2015/2016 dalle classi V della primaria nel 2013: - italiano : il punteggio conseguito è superiore alla media regionale, d'area e nazionale - matematica : il risultato è in linea con la Lombardia, superiore all'area e alla media nazionale II secondaria 2°grado 2016/2017 dalle classi III della secondaria di 1°grado nel 2013: - italiano : il punteggio conseguito è superiore alla media regionale, d'area e nazionale - matematica : il risultato è in linea con la Lombardia e l'area geografica, superiore alla media nazionale	I risultati in italiano e in matematica degli alunni degli 8 classi dei tre diversi plessi delle attuali Quinte (classi Seconde nel 2013) mostrano una maggiore variabilità di distribuzione dei livelli, sia confrontati al punteggio medio della Lombardia e dell'area, sia rispetto a quella nazionale. Diversa risulta la situazione per gli alunni usciti lo scorso anno dalla scuola secondaria di 1° grado dell'IC di Fara e quelli che quest'anno hanno frequentato la classe Seconda della scuola secondaria di 1° grado (in Terza media nel 2003) i cui risultati appaiono più omogenei, sempre allineati o superiori ai punteggi medi di confronto. Da ciò si può dedurre che la criticità diminuisce progressivamente con l'età scolare degli studenti, grazie all'intervento didattico dei docenti.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	✓	5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'azione didattico-educativa dell' IC di Fara Gera d'Adda può definirsi efficace perchè assicura ai suoi studenti buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi. Il buon livello di prestazione nelle prove standardizzate (Invalsi 2013) documenta e avvalora tale affermazione. Rispetto ai dati di confronto (Lombardia, area geografica nord-ovest, Italia), la scuola è infatti allineata alla media della Lombardia e sempre superiore alla media nazionale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC846006	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC846006	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC846006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	23,7	26,9	27
Altro	Dato mancante	18,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC846006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	26,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	19,4	13,2	9

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell’offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato un curricolo verticale d'istituto (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di I grado) in base alle Indicazioni nazionali del 2012. Sono stati inseriti: le competenze chiave europee e di cittadinanza, i traguardi per lo sviluppo delle competenze da raggiungere al termine del Primo Ciclo di istruzione e gli obiettivi di apprendimento di tutte le discipline declinati in conoscenze e abilità e suddivisi per ciascun anno scolastico e per ogni ordine di scuola. Il nuovo curricolo elaborato assicura sia la trasversalità in "orizzontale" sia la continuità in "verticale". Inoltre le attività d'ampliamento dell'offerta formativa sono predisposte tenendo conto sia del nuovo quadro di riferimento d'Istituto (PTOF) sia delle istanze del territorio. Gli obiettivi da raggiungere con i progetti dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro e condiviso e redatti su modelli comuni all'Istituto; inoltre anche i nuovi docenti sono in grado di comprendere con chiarezza le attività e i progetti da realizzare, anche se non proposti da loro. La risposta ai bisogni formativi degli studenti viene data in seguito a un'attenta analisi della situazione dei vari gruppi-classe, della loro complessità, dei loro bisogni e interessi, delle esigenze e delle attese del contesto locale. La presenza di un corpo docente abbastanza stabile favorisce la realizzazione di progetti anche su più anni scolastici.	I docenti devono adeguare la propria progettazione didattica al nuovo curricolo e devono pertanto adeguare le rubriche di valutazione al nuovo quadro di riferimento, inoltre si prevede l'elaborazione dei compiti di realtà. Occorre trovare risorse e tempi adatti perché si realizzi la trasversalità in orizzontale e la continuità in verticale e perché ciò si tramuti in prassi nella progettazione del percorso di apprendimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risentono certamente delle contrazioni a più livelli, inerenti sia le risorse del personale sia quelle economiche.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC846006	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC846006	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC846006	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC846006	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'esistenza del Curricolo d'istituto assicura una progettazione educativa e didattica comune per discipline/aree disciplinari. Il Collegio della scuola d'infanzia predispone una progettazione didattica comune e delibera la scansione annuale della programmazione. Nella scuola primaria settimanalmente si svolge una programmazione per classi parallele per tutte le discipline al fine di garantire una coesione dell'intervento didattico dell'équipe pedagogica e favorire l'apprendimento interdisciplinare. Ciò permette di analizzare, verificare e adeguare alla situazione delle classi la progettazione. Nella scuola secondaria l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione si attuano durante i Consigli di Classe.	Non esistono dipartimenti per la progettazione didattica, ma esistono, nell'Istituto, commissioni per discipline/aree disciplinari. Occorre tuttavia prevedere ulteriori momenti di lavoro perché i Docenti possano attuare una progettazione e una revisione condivise per classi parallele dell'Istituto. È necessario rivedere le modalità di attuazione delle attività funzionali all'insegnamento per rendere possibile la nuova progettualità. Nella scuola secondaria, in particolare, occorre ripensare ai momenti di programmazione periodica e comune tra i docenti del Consiglio di Classe per elaborare criteri chiari e condivisi di intervento nelle classi.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono valutati tutti gli aspetti del curricolo inerenti le abilità, le conoscenze e gli obiettivi formativi. Tutti gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti. Si valutano inoltre i livelli di raggiungimento delle competenze chiave degli alunni al termine della quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria, utilizzando il modello ministeriale. Per ogni disciplina, esistono prove comuni per classi parallele che vengono somministrate all'inizio dell'anno, al termine del primo quadrimestre e a conclusione dell'anno scolastico. In alcune scuole si definiscono altre prove da somministrare al termine di ogni bimestre. L'Istituto certifica le competenze degli studenti al termine della scuola primaria e secondaria di I grado tratte dal Profilo dello studente. A seguito della valutazione degli studenti, basandosi sui risultati ottenuti, i docenti predispongono interventi didattici specifici al fine di colmare le eventuali lacune evidenziate, in modo da rendere sufficientemente omogenei i livelli di partenza per i successivi apprendimenti, pur tenendo conto dell'eterogeneità della composizione delle classi.	L'Istituto non ha ancora elaborato compiti di realtà per verificare le competenze chiave. Nella scuola secondaria mancano prove di verifica comuni per discipline o ambiti disciplinari strutturate da somministrare agli alunni. È auspicabile prevedere la valutazione dei livelli di competenza per tutte le classi dell'Istituto con criteri comuni aggiornati e prevedere rubriche di autovalutazione degli studenti. Pur esistendo prove strutturate per ogni disciplina, occorre rielaborarle alla luce del nuovo curricolo. I docenti stanno redigendo prove di valutazione comuni e rubriche di valutazione strutturate in conformità al nuovo Curricolo d'Istituto. Non sempre è possibile attuare interventi di recupero e di rinforzo per gli alunni in difficoltà, per l'esiguità delle ore di contemporaneità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	✓	5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC846006	Orario standard			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC846006	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC846006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC846006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC846006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC846006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	14	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli spazi laboratoriali sono strutturati con modalità diverse a seconda delle esigenze orarie e didattiche dei diversi ordini di scuola o plessi. Sono sempre presenti figure di coordinamento che coincidono con gli insegnanti referenti dei progetti attuati, tali docenti curano anche l'aggiornamento e l'organizzazione dei materiali. Nella scuola primaria c'è omogeneità nella fruizione degli spazi laboratoriali. In ogni plesso dell'Istituto Comprensivo vengono designati referenti responsabili della biblioteca di classe,dell'aula computer, dei materiali per le attività scientifiche ed espressive. Quando possibile si struttura l'orario scolastico posizionando le attività espressive e laboratoriali nella tarda mattinata o nel pomeriggio. Come risorse per l'apprendimento si tengono in considerazione le esigenze orarie funzionali alla didattica delle singole discipline. La durata dell'unità oraria di 60 minuti risulta confacente allo stile di apprendimento degli alunni.	Nella scuola secondaria si rileva che l'accesso agli spazi e alle attività di laboratorio dipende non dal plesso di appartenenza, ma dalla scelta del tempo scuola preferito dalla famiglia al momento dell'iscrizione (30 o 36 ore). Ci sono più spazi orari per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle classi che frequentano la scuola per 36 ore. Le ore di compresenza sia nella scuola primaria che secondaria risultano inadeguate a causa di carenza di organico dovuta alla contrazione di risorse del personale docente assegnato all'Istituto Comprensivo. Tale carenza rende difficile, a volte, differenziare in modo adeguato le attività didattiche finalizzate ad interventi di recupero,consolidamento e potenziamento. L'inserimento di alcune figure previste dall'organico potenziato, ha permesso ,a volte, di differenziare gli interventi di recupero/consolidamento/potenziamento, tranne nei momenti in cui c'era necessità di sostituire docenti assenti . La strutturazione di un orario funzionale alla didattica, è condizionata negativamente dalla presenza di personale docente che presta servizio su scuole ubicate in sedi diverse.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove modalità didattiche che utilizzano strumenti innovativi: in ogni aula è presente un pc, un video proiettore e una LIM, che permettono un'interazione diretta ed efficace tra alunni e docenti in merito agli argomenti proposti, stimolando un apprendimento attivo in quanto più vicino al loro essere nativi digitali. Vengono utilizzate dai docenti metodologie didattiche quali cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom. Inoltre la tipologia di testi adottati, che comprende una sezione digitale, permette di avere una gamma di risorse ampia ed articolata in parte nuova e diversa rispetto alla tradizionale lezione frontale. Alcune attività prevedono la collaborazione tra docenti e, in qualche caso esperti esterni e/o enti locali, per realizzare progetti che analizzino una o più tematiche attraverso aspetti differenti : teorici, pratici, multimediali, lezione interattiva e dialogata . Infine la partecipazione a concorsi di vario genere offre la possibilità di un apprendimento cooperativo per lavori in gruppo o a classi aperte. L'adesione al progetto Pon con l'assegnazione di Fondi Europei ha permesso alle scuole dell' Istituto di incrementare le dotazioni informatiche.	Per ottimizzare l'utilizzo degli strumenti multimediali, di cui la scuola è dotata, è utile continuare ad organizzare corsi di formazione per approfondire e consolidare le competenze dei docenti da spendere in classe con i discenti in modo continuativo e quotidiano, al fine di catturare l'attenzione degli alunni e renderli parte attiva, coinvolgendoli affinché producano lavori personali e originali da proporre alla classe. Inoltre sarebbe opportuna una maggiore collaborazione tra docenti al fine di incrementare le attività multidisciplinari e condividere le proprie competenze per arricchirsi vicendevolmente.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIC846006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIC846006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall' analisi dei dati presenti si evince che l'Istituto, per contrastare episodi problematici, promuove tendenzialmente azioni costruttive, in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali; solo nella tabella che registra "altre attività non consentite" si denota una leggera discrepanza in positivo. L'Istituto, da anni, ha attivato un servizio di consulenza psicologica, gratuito, rivolto ad alunni, genitori e docenti di tutte le classi che si avvale della consulenza di un esperto esterno (psicologo). Obiettivi prioritari: aiutare gli alunni nel processo di crescita e maturazione e agevolare le interazioni comunicative sia in ambito scolastico che familiare. Negli ultimi anni è stata, altresì, istituita la figura del responsabile educativo con lo scopo di effettuare un intervento tempestivo nel caso di comportamenti problematici e/o scorretti attraverso un'azione di mediazione e un dialogo riflessivo e costruttivo. Entrambi questi "strumenti" si sono rivelati, in parecchi casi, efficaci per risolvere i conflitti in tempo reale evitando il diffondersi di comportamenti negativi. La scuola crea all'interno delle singole classi momenti di riflessione sulle regole di comportamento e attiva progetti per la promozione di competenze sociali (Incontro con le Forze dell'Ordine, Consiglio Comunale dei Ragazzi, Giornata Sportiva, Prevenzione dipendenze,Giornata ecologica) e della Sicurezza.	Dai dati presenti si evidenzia un indice inferiore nelle azioni interlocutorie, che viene però bilanciato da una percentuale più alta di azioni costruttive. Ritenendo le azioni costruttive e interlocutorie più adeguate al contesto scolastico rispetto a quelle sanzionatorie, l'Istituto si prefigge di potenziare attività e progetti atti a promuovere competenze sociali, incrementando assegnazioni di ruoli e responsabilità che rendano gli alunni parte attiva nel processo educativo. La scuola dovrebbe creare dei momenti di collaborazione, condivisione e riflessione affinché le regole di comportamento e il patto di corresponsabilità non siano, solo e sempre, promossi dagli educatori, ma siano il risultato di un lavoro cooperativo in cui alunni , docenti , genitori e personale ATA interagiscano al fine di interiorizzare modalità e comportamenti che instaurino un clima di lavoro più sereno e rispettoso dell'altro e dell'ambiente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	✓	5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nel nostro Istituto l'organizzazione degli spazi risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni, in quanto sono presenti aule "speciali" (aula di arte, di tecnologia, di musica, la biblioteca, sala audiovisivi, classi digitali,palestra) che consentono di svolgere attività specifiche in parte diverse dalla classica lezione frontale , quali attività esperienziali, pratico-manuali in cui tutti gli alunni possono esprimere le proprie attitudini e dare il proprio contributo alla realizzazione di elaborati per costruire competenze personali complesse. Gli spazi laboratoriali (es. aula di informatica) vengono utilizzati da un buon numero di classi, anche se il tempo scuola non permette sempre un utilizzo omogeneo ed ottimale per tutti gli alunni. L'Istituto promuove una didattica innovativa attraverso l'uso delle nuove tecnologie e la realizzazione di lavori multidisciplinari, multimediali da spendere per integrare la lezione curricolare, preparare l'esame di stato, aiutare alunni in difficoltà, promuovere la collaborazione all'interno del gruppo e il confronto con realtà esterne attraverso la partecipazione a concorsi. Il lavoro con il gruppo, in alcuni casi a classi aperte, permette una condivisione più responsabile delle regole di comportamento e una gestione più efficace e attenta dei casi problematici.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC846006	2-3 azioni			

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'Istituto l'approccio di tipo inclusivo prevede una progettualità che segue le linee della ricerca-azione, dove si pone l'accento sul contesto, si fa ricerca sviluppando competenze specifiche e ponendo le basi per una sperimentazione di sistema volta alla risoluzione di situazioni problematiche. Un momento importante della ricerca-azione è senza dubbio la ri-progettazione di percorsi spendibili in più contesti, adattando le risoluzioni emerse al proprio ambiente educativo. L'esperienza ha avuto il fine di generare un'analisi di sistema, sviluppando un metodo INCLUSIVO, anche grazie alle nuove tecnologie. In questo modo i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati diventano documenti aperti alla ri-progettazione. L'Istituto ha riproposto corsi di formazione laboratoriale che hanno permesso di formare il 50% dei docenti dell'Istituto. Le principali finalità sono state: - fornire spunti di riflessione sui BES; - favorire condivisione di buone prassi; - affrontare situazioni-problema con maggior consapevolezza. Le competenze acquisite hanno implicato interventi più consapevoli, partecipativi e fattivi. In riferimento agli alunni Stranieri l'Istituto attiva sia risorse interne, sia del territorio al fine di progettare interventi strutturati nell'arco dell'anno, per creare le condizioni necessarie a superare le difficoltà linguistiche, con positive ricadute in ambito relazionale ed in seguito degli apprendimenti.	L'ambiente inclusivo presente nell'Istituto può essere migliorato condividendo le esperienze attraverso reti di scuole, dove le competenze individuali dei singoli docenti si fondono in percorsi comuni basati sulle buone prassi. Emerge la necessità di prevedere momenti di riflessione comuni con i comitati dei genitori che, sempre più spesso, sono attenti alla formazione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC846006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	22,6	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC846006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	10,8	6,3	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola primaria e in quella secondaria gli studenti con difficoltà di apprendimento (BES) si distribuiscono tra le diverse classi senza particolari anomalie. Le attività di recupero e di potenziamento vengono svolte soprattutto in gruppi di livello nelle classi. In questo modo si crea un ambiente rispondente ai bisogni educativi individuali. Il tutoring e il cooperative learning favoriscono un ambiente in cui il sapere si costruisce sull'esperienza. L'attivazione di classroom digitali presso l'Istituto comprensivo, permette agli alunni di accedere in modo privilegiato all'uso delle strumentazioni tecnologiche trovando in esse un valido strumento d'inclusione.	La Scuola ha come finalità il successo formativo di ogni singolo alunno; il nostro Istituto potrebbe migliorare il proprio intervento educativo prevedendo corsi di recupero pomeridiani e supporto per lo svolgimento dei compiti, strutturando momenti di riflessione partecipata volti ad acquisire validi metodi di studio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
	✓	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dalla nascita dell'Istituto Comprensivo i docenti hanno messo in atto una didattica in cui è stato prioritario considerare l'alunno al centro del processo di apprendimento e non i contenuti trasmessi. Il processo di inclusione è stato attivato qualunque fossero le capacità, le potenzialità e i limiti degli alunni, favorendo così la costruzione attiva della conoscenza, nel rispetto degli ritmi, gli stili di apprendimento e delle personali strategie di approccio al "sapere". Le prassi inclusive tengono conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo e della ricerca azione. La valutazione è considerata come valutazione dei processi e non solo della performance.
L'afferenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, provenienti dai comuni limitrofi esterni all'I.C., comprovano questa linea educativa.
Sono state avviate collaborazioni con le associazioni presenti sul territorio per predisporre delle progettazioni che favoriscano l'integrazione e lo sviluppo delle autonomie personali e sociali di alunni con BES.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC846006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,4	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	26,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC846006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	59,1	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	26,9	19,3	13,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all’altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le Commissioni continuità (Infanzia/Primaria e Primaria/Secondaria) si occupano del necessario raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra le diverse scuole, gli insegnanti elaborano, nell'ambito della programmazione educativa annuale, piani di intervento per promuovere la continuità. I progetti si realizzano nell'arco dell'anno scolastico attraverso una comunione di intenti e mettono in campo azioni concrete condivise da tutti i plessi dell'IC. Nella riunione di inizio anno, i referenti della Continuità socializzano il progetto, distribuiscono i compiti, fissano il calendario degli appuntamenti "di rito" (passaggio informazioni –accoglienza - open day - restituzione informazioni-formazioni gruppi classe - iniziative didattiche congiunte) e, dunque, si accordano per rendere operativa l'azione educativo - didattica. Considerando il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità dell'azione di ciascuna scuola, diventa un momento importante il passaggio di informazioni e l'elaborazione di curricoli flessibili. E' evidente che il rapporto di scambio e comunicazione è particolarmente importante per gli alunni appartenenti a culture diverse e per i soggetti in situazione di disabilità o di svantaggio. In questo caso la Commissione continuità interagisce e si confronta con altre Commissioni (H, DSA, BES).	L'IC consente ai suoi docenti di ogni grado (Infanzia / Primaria / Secondaria), che operano nell'ambito degli stessi organi collegiali, di improntare significativi Progetti Continuità, concordando traguardi, criteri valutativi, contenuti, fino anche ad arrivare alla progettazione di veri e propri "ponti" con attività didattiche che attraversino i confini delle diverse scuole. Qualche anno fa, per rendere più efficace l'azione didattica, si è tenuto un tavolo di confronto tra una rappresentanza di docenti dell'IC riguardo alle competenze e alle conoscenze ritenute irrinunciabili per un alunno per passare all'ordine successivo di scuola. Gli incontri hanno permesso ai docenti un confronto costruttivo e la reciproca conoscenza dei programmi disciplinari e degli obiettivi didattici. Sarebbe opportuno riproporre questa modalità di lavoro, come anche è importante l'incontro tra docenti per l'esplicazione e la discussione dei criteri di accertamento e valutazione.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC846006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	43	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC ha strutturato un Progetto congiunto per tutte le classi Terze d'Istituto, in termini di didattica orientativa (contenuti, metodi e tempi) e figure professionali coinvolte (docenti, psicologa, formatore esterno). La socializzazione, la condivisione e la messa in calendario delle "azioni concrete" del Progetto avviene ad inizio anno : Dirigenza, coordinatrice dell'Orientamento d'Istituto e referenti dell'orientamento dei tre plessi sono chiamati a questo compito. L'azione orientativa avviene attraverso un percorso formativo e uno informativo. Le attività di formazione hanno lo scopo di promuovere negli alunni la conoscenza di sé (attitudini, capacità, aspirazioni, limiti personali). Inizia nel 2°Q nelle classi Seconde ed è affidata, oltre ai docenti, ad un orientatore esterno. Le attività di informazione si pongono invece l'obiettivo di far conoscere il sistema di istruzione attuale (Riforma Gelmini), le finalità formative dei diversi tipi di scuola (sbocchi professionali e universitari) e le competenze richieste dal mondo del lavoro. Sono affidate al docente di Tecnologia e a figure esterne (scuole ed enti del territorio). Le iniziative non coinvolgono solo gli studenti, ma anche le famiglie con serate formative organizzate nella sede dell'Istituto. Inoltre l'IC di Fara è stata la prima scuola bergamasca ad adottare il software Sor.prendo.	L'IC Fara, soprattutto negli ultimi anni, ha impegnato i suoi sforzi nella costruzione di un Progetto che fosse al passo con i cambiamenti e funzionale alla dimensione della complessità assunta . In questa direzione ha progressivamente costruito dei legami tra i compiti istituzionali della scuola e le richieste del mondo del lavoro, tra esigenze del territorio locale e internazionalizzazione delle competenze, in un'ottica globale. La didattica orientativa è uscita dalle mura dell'aula, aprendosi così all'esterno, non solo al mondo della scuola, ma anche a quello del lavoro. All'impegno profuso dall'Istituto, non sempre ha corrisposto un'eguale partecipazione della famiglia degli studenti, così come talvolta non c'è stata continuità tra la scelta orientativa proposta dai docenti e quella effettuata dai genitori. La sensibilizzazione all'importanza del Progetto orientamento nel percorso decisionale di scelta della scuola superiore è avvenuta anche attraverso "serate formative", incontri di presentazione del progetto d'Istituto, di informazione rispetto ai diversi indirizzi di scuola secondaria di 2° grado, di presentazione del software di autovalutazione e di competenze richieste dal mondo del lavoro.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L’IC ha strutturato un Progetto congiunto per tutte le classi Terze d’Istituto, in termini di didattica orientativa (contenuti, metodi e tempi) e figure professionali coinvolte (docenti, psicologa, formatore esterno). La socializzazione, la condivisione e la messa in calendario delle “azioni concrete” del Progetto avviene ad inizio anno : Dirigenza, coordinatrice dell’Orientamento d’Istituto e referenti dell’orientamento dei tre plessi sono chiamati a questo compito. L’azione orientativa avviene attraverso un percorso formativo e uno informativo. Le attività di formazione hanno lo scopo di accompagnare gli alunni alla conoscenza di sé (attitudini, capacità, aspirazioni, desideri, limiti personali) ed è affidata principalmente al docente di classe di italiano, alla psicologa di plesso e ad un formatore esterno. Le attività di informazione si pongono invece l’obiettivo di far conoscere il sistema di istruzione attuale (Riforma Gelmini), le finalità formative dei diversi tipi di scuola (sbocchi professionali e universitari) e le competenze richieste dal mondo del lavoro. Sono affidate al docente di Tecnologia e a figure esterne (scuole ed enti del territorio). Le iniziative non coinvolgono solo gli studenti, ma anche le famiglie con serate formative organizzate nella sede dell’Istituto. Inoltre l’IC di Fara è stata la prima scuola bergamasca ad adottare il software Sor.prendo.	L’IC Fara, soprattutto negli ultimi anni, ha impegnato i suoi sforzi nella costruzione di un Progetto che fosse al passo con i cambiamenti e funzionale alla dimensione della complessità assunta . In questa direzione ha progressivamente costruito dei legami tra i compiti istituzionali della scuola e le richieste del mondo del lavoro, tra esigenze del territorio locale e internazionalizzazione delle competenze, in un’ottica globale. La didattica orientativa è uscita dalle mura dell’aula, aprendosi così all’esterno, non solo al mondo della scuola, ma anche a quello del lavoro. All’impegno profuso dall’Istituto, non sempre ha corrisposto un’eguale partecipazione della famiglia degli studenti, così come talvolta non c'è stata continuità tra la scelta orientativa proposta dai docenti e quella effettuata dai genitori. Quest'anno, 2016/2017, le famiglie hanno preferito iscrivere i figli negli istituti liceali (il 35%in più di quanto abbiano suggerito i consigli orientativi) e tecnici (il 21% in più), a discapito dei professionali (il 39% in meno rispetto ai "consigliati") e ai CFP (-42%) . La sensibilizzazione all’importanza del Progetto orientamento nel percorso decisionale di scelta della scuola superiore è avvenuta anche attraverso “serate formative”, incontri di presentazione del progetto d’Istituto, di informazione rispetto ai diversi indirizzi di scuola secondaria di 2° grado, di presentazione del software di autovalutazione e di competenze richieste dal mondo del lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	✓	5 - Positiva
		6 -

Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di raccordo tra i diversi ordini di scuola, sia sul piano educativo sia su quello didattico, accompagnano gli studenti nella loro crescita personale e scolastica. Il Progetto continuità Infanzia/Primaria/Secondaria 1° grado, realizzandosi tra docenti di scuola dello stesso IC, prevede una stretta collaborazione nel concordare obiettivi cognitivi di passaggio, coordinare i criteri valutativi, comunicare informazioni utili sugli alunni, progettare veri e propri "ponti" attraverso attività didattiche comuni. Il Progetto Orientamento è attento all'innovazione e al dialogo sui reali bisogni del territorio e delle famiglie. Nella delicata fase di passaggio verso il mondo della scuola superiore gli incontri e le azioni di empoverment (percorsi di sviluppo personale e organizzativo attraverso i quali gli studenti possono aumentare le proprie potenzialità) hanno voluto innanzitutto combattere il possibile rischio di dispersione scolastica. Inoltre l'IC Fara è stata la prima scuola bergamasca ad adottare il software Sor.prendo : un percorso di orientamento scolastico e professionale per aiutare gli alunni a definire un progetto formativo scolastico consono ai loro interessi e capacità personali. Questa metodologia di lavoro ha coinvolto anche le famiglie, che possono consultare da casa le attività e le azioni svolte a scuola dai figli. Oltre alla didattica orientativa (di tipo formativo e informativo), l'IC ha organizzato eventi di condivisione e di confronto per tutte le classi Terze d'Istituto: La "Giornata dell'orientamento" per gli studenti e la "Serata dell'orientamento" per studenti e famiglie. Inoltre il Progetto Orientamento si integra ad altre iniziative progettuali della scuola, visita a impianti produttivi, strutture e canali di vendita del territorio (officine, ipermercati).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dopo 16 anni di gestione dell'attuale dirigenza, di cui sette come vicaria, si può rilevare un maggiore senso di appartenenza da parte del personale scolastico, degli alunni e dei genitori, ad un'unica istituzione scolastica. E' stato superato il senso di isolamento per le scuole più lontane dalla sede centrale così come la frammentazione all'interno delle scuole più numerose proprie dell'istituto; si mantiene un generale clima di lavoro sereno. Elemento determinante per la realizzazione di questa coerenza interna d'istituto sarà la gestione unitaria da parte del dirigente , declinata in più ambiti: organizzazione oraria del servizio scolastico, modelli di gestione del personale, assegnazione degli ambiti disciplinari in relazione alle competenze e a equilibri interni all'equipe pedagogica, didattica centrata sull'alunno, richieste alle Amministrazioni Comunali, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, efficienza ed efficacia dei servizi erogati, individuazione delle attività prioritarie per il Dirigente Scolastico così come riportato nell'Atto di indirizzo, nei Progetti Annuali e nel PTOF pubblicati sul sito.	Non può dirsi esaurito l'intervento del Dirigente e dello staff per la costruzione di un'identità compatta delle 8 scuole costituitesi ic dal 2000. Va contenuta una predisposizione presente soprattutto nei piccoli plessi nel prendere delle iniziative tra docenti e genitori, sulla base dell'emotività o di contatti personali preponderanti. E' indispensabile continuare a potenziare la presenza della Dirigenza nei plessi e favorire con i mezzi informatici il passaggio delle informazioni, favorendo l'applicazione della recente normativa in tema di informatizzazione della pubblica amministrazione per la quale si è già cominciato a utilizzare il registro elettronico. Va mantenuta l'attenzione verso le modalità comunicative ai genitori in diverse forme, e consolidare i rapporti con Enti Locali, Associazioni di Volontariato e Artistiche presenti sui tre territori, per creare un senso più allargato di riconoscimento sociale. Occorre porre attenzione alle sollecitazioni locali e ministeriali che richiedono continuamente la variazione delle routine finalizzate alla gestione efficiente dell'ic.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le otto scuole che compongono l'ic presentano una omogeneità territoriale che però non esclude una specificità di esigenze proveniente in prevalenza dall'utenza. La dirigenza è il punto di convergenza di queste richieste che pervengono con varie modalità: formali o informali, graduali nel tempo o talvolta urgenti. La dirigenza si fa portavoce delle diverse esigenze e media le decisioni finali con gli Organi Collegiali, cercando di mantenere una visione unitaria dal punto di vista educativo, organizzativo, amministrativo e normativo. Ciò si esprime attraverso le riunioni con i coordinatori di classe, le equipes pedagogiche, lo Staff dirigenziale, i Collegi Docenti e il Consiglio d'Istituto. La scuola monitora il raggiungimento degli obbiettivi con strumenti diversificati: metodi euristici, questionari, incontri con i genitori. La scuola ha aderito ai Bandi PON per il potenziamento informatico, ma anche per la realizzazione dei un atelier creativo volto a favorire l'apprendimento negli alunni più problematici.	La gestione unitaria della scuola talvolta è compromessa dai vincoli normativi che riguardano: organizzazione oraria del servizio scolastico, le norme per il reclutamento del personale e la riduzione di risorse. Ciò rende più difficoltoso il consolidamento dei modelli di gestione del personale nel tempo, l'assegnazione degli ambiti disciplinari in relazione alle competenze e agli equilibri interni all'equipe pedagogica, la didattica centrata sull'alunno. L'ampliamento dell'offerta formativa con l'utilizzo di personale esterno aumenta il carico amministrativo, anche se costituisce una risorsa educativa. I vincoli normativi non consentono una didattica più centrata sull'operatività anche in collaborazione con enti del territorio per una tipologia di alunni poco predisposta allo studio.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC846006	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC846006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,45	24,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BGIC846006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,9251700680272	17,87	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BGIC846006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	24,2424242424242	24,89	26,87	40,09

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I compiti dei docenti sono suddivisi e differenziati. Data la complessità dell'istituto è stato indispensabile attivare il meccanismo delle deleghe per i vari settori. Riassumendo, l'organigramma d'istituto potrebbe essere articolato nel seguente modo: Dirigente, Staff composto da DSGA, 8 Docenti Responsabili di Plesso, 14 funzioni strumentali all'O.F., 3 docenti con incarichi specifici, coordinatori di classe, segretari, commissioni di settore. Anche per il personale ATA ha una chiara distribuzione dei propri compiti. Per ogni compito di tutto il personale è stato predisposto un elenco preciso delle mansioni. Il COmitato di Valutazione ha individuato i criteri per la definizione del merito.	Andrebbe aumentato il FIS per poter potenziare la copertura economica per le attività funzionali all' insegnamento. Andrebbe migliorata la distribuzione degli incarichi e potenziato il sistema di comunicazione tra i plessi. Andrebbero distinte sindacalmente le categorie degli assistenti amministrativi dai collaboratori scolastici. Rilevo che nei dati RAV c'è una discrepanza sul fatto che il Consiglio d'Istituto non decida in merito all'articolazione oraria. Andrebbe Verificata la funzionalità applicativa dei criteri adottati per l'assegnazione del bonus per il riconoscimento del merito ai docenti

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIC846006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	1	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,9	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	33	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	0	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BGIC846006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	16	4,44	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIC846006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIC846006 %
Progetto 1	Progetto che caratterizza l'Istituto
Progetto 2	Progetto che caratterizza l'Istituto
Progetto 3	Progetto che caratterizza l'Istituto

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ritengo che ci sia una sostanziale coerenza tra il Piano dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche. Infatti fin dalla fondazione dell'ic, le otto scuole hanno mantenuto e consolidato una visione educativa omogenea che ha messo al centro dell'intervento educativo l'alunno e la relazione con lui. Ciò si è reso possibile anche per il tessuto interno all'ic, costituito dai docenti delle 4 scuole primarie e una scuola dell'infanzia che hanno sempre seguito una progettazione didattica uniforme prima del 2000, così come due delle scuole secondarie I. La presenza costante della dirigenza, dello staff e dei DSGA ha favorito questa continuità tra progettazione e amministrazione. Tutti i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa sono volti a potenziare il piano cognitivo attraverso le caratterizzazioni d'istituto, a sviluppare le predisposizioni degli alunni e a contenere il disagio. Fiore all'occhiello di questa impostazione è il mantenimento dei progetti con risvolto psicopedagogico e dell'orientamento.	I punti di debolezza di questa impostazione riguardano prevalentemente la necessità di un incremento di risorse professionali, di aggravamento amministrativo e di responsabilità del Dirigente Scolastico. Occorre inoltre esercitare uno sforzo aggiuntivo nel mantenere una coerenza interna orizzontale e verticale tra i diversi ordini di scuola e i diversi plessi per evitare la dispersione della tipologia di attività. Anche le procedure di rendicontazione ai Comuni e di valutazione degli esperti esterni comportano un aggravio di lavoro per docenti e assistenti amministrativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorita' perché ciò si evince dai 15 anni di storia di questo ic e dalla plasticità con cui è riuscito a trasformare gli 8 PEI in un unico POF, sempre "work in progress"; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio, infatti ogni anno è stato aggiornato il POF d'istituto cartaceo/ digitale e predisposto un POf sintetico per gli incontri di presentazione ai genitori . La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione, infatti ha inizialmente sperimentato delle prove interne per l'autovalutazione (Prove ALPI), poi ha predisposto le prove per livelli omogenei per tipologia di classe; ha aderito al Progetto di autovalutazione STRESA, al Progetto VALES e ha predisposto diversi questionari/sondaggi per valutare la propria offerta formativa. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente, come è dimostrato dalla distribuzione dei compiti in sede di contrattazione sindacale e di collegi docenti. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola come descritto nel Piano Annuale approvato dai Revisori dei Conti. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, infatti instaura buoni contatti con le Banche,le Associazioni presenti sul territorio, le catene commerciali che sponsorizzano progetti, iniziative, materiali didattici.
Vanno ottimizzate le strategie di monitoraggio di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Occorre contenere in routines eventuali emergenze.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:BGIC846006 - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	9,45	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC846006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,39	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	2	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	0	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	2,54	6,95	13,61
Orientamento	0	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il collegio dei docenti, ad inizio anno, ha valutato e individuato le aree di formazione su cui porre particolare attenzione nel triennio, ovvero: la didattica per lo sviluppo di competenze e innovazione metodologica; sviluppo di competenze digitali e dei nuovi ambienti per l'apprendimento; l'inclusione. Per quest'ultimo tema sono state individuate risorse interne specializzate, mentre per i corsi sulle TIC e sulle competenze, l'istituto si è rivolto anche a formatori esterni, di buona qualità. I corsi interni sono stati seguiti da una buona percentuale di docenti. La scuola inoltre ha favorito la partecipazione anche a corsi di formazione esterni. Man mano i docenti stanno modificando il loro agire didattico-educativo sulla base di quanto appreso. Come previsto dal PNSD, sono stati individuati altri docenti che si sono formati durante l'anno, ampliando il team digitale. Un docente ha seguito, a livello provinciale, la formazione di secondo livello sul tema dell'inclusione. Per il personale ATA sono stati avviati più corsi per l'avvio alla segreteria digitale con esperti esterni. All'interno dell'istituto è stata inoltre individuata una figura di riferimento per la formazione; sono in uso strumenti per monitorare l'effettivo aggiornamento dei docenti (questionario online).	Mancanza di corsi relativi all'uso approfondito degli strumenti informatici e all'introduzione delle classroom. Mancanza di organizzazione di corsi di formazione relativi alla didattica che favorisca lo sviluppo delle competenze degli alunni, sulla progettazione e sulla relativa valutazione. Lavoro in gruppi troppo elevati numericamente dove non è difficile sia il confronto diretto e sia la condivisione delle modalità, delle stretegie e delle buone pratiche .

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le informazioni sulle competenze professionali dei docenti (curriculum, corsi di aggiornamento, esperienze personali) vengono utilizzate nella scuola primaria per la distribuzione degli ambiti disciplinari e delle classi, nella secondaria per corsi rivolti agli alunni che potenzino l'acquisizione delle competenze chiave europee (lingue straniere, digitali, sociali e civili). Le esperienze conoscitive di alcuni docenti sono rivolte anche ai colleghi attraverso corsi interni alla scuola. L'assegnazione degli incarichi retribuiti e la suddivisione dei compiti tiene conto delle competenze specifiche del personale. Il peso attribuito per la valutazione dei docenti è ritenuto adeguato dai docenti della scuola. Nell'istituto le capacità professionali dei docenti vengono impiegate anche in ambiti non strettamente didattici come: rapporti con enti del territorio, la sicurezza degli ambienti scolastici, progettazioni per i fondi europei.	Conoscenza poco approfondita delle specifiche competenze dei docenti per la distribuzione degli incarichi. Non sempre chiara la definizione dei criteri per la valutazione dei Docenti. Assegnazione di più incarichi ai singoli docenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:BGIC846006 - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,06	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BGIC846006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	1,97	2,11	2,62
Altro	0	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all’attivita' didattica	0	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,36	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,83	1,94	2,49

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	Durante l’anno, l’istituto ha avviato un percorso impegnativo finalizzato all’elaborazione del curricolo verticale. Il lavoro ha coinvolto l’intero collegio, calendarizzando degli incontri in cui si è proceduto per gruppi di docenti suddivisi per ordine di scuola e di disciplina. Tale iter è stato condiviso, nella sua interezza, a livello collegiale. Altri gruppi di lavoro, composti da docenti dei diversi plessi e suddivisi per tema riguardano: inclusione, continuità, utilizzo delle nuove tecnologie, PTOF, orientamento e raccordo con il territorio. I materiali e le informazioni prodotti dai gruppi sono condivisi attraverso la rete informatica dell’istituto, dalla posta elettronica, reti intranet e il registro elettronico su cui vengono pubblicate le comunicazioni/circolari. Il confronto professionale e lo scambio di sinergico di informazioni è ben recepito dal corpo insegnante poiché permette un arricchimento e, a volte, un aggiustamento dei propri interventi.	Pochi i momenti in cui si possa condurre un lavoro per discipline (anche su più ordini di scuola) utile ad ottenere una progettazione didattica che miri alla “continuità” verticale e all’unità del sapere. Nella scuola secondaria sono pochi i momenti che il Consiglio di classe ha a disposizione per la condivisione delle attività didattiche. Mancanza di rilevazioni sugli effettivi bisogni formativi dei docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
	✓	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha valutato e individuato le aree di formazione su cui porre particolare attenzione nel triennio e, in relazione a quello, ha realizzato iniziative di buona qualità, rispondenti ai bisogni professionali e spendibili nella realtà scolastica quotidiana. Gli incarichi sono assegnati al personale in modo da valorizzare le competenze di ognuno; non sempre si tiene conto della omogenea distribuzione degli incarichi. Nel contesto scolastico sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali e esiti di buona qualità soprattutto per quanto riguarda temi come: l'accoglienza, l'orientamento, il raccordo con il territorio, il piano dell'offerta formativa, la continuità, le nuove tecnologie e l'inclusione; in particolare, durante l'anno, l'istituto ha avviato un percorso impegnativo finalizzato all'elaborazione del curricolo verticale. I materiali prodotti sono condivisi attraverso gli strumenti multimediali dell'istituto. Si auspica la possibilità di gruppi di formazione numericamente più piccoli, con tagli laboratoriali per consentire una maggiore operatività e interattività.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC846006	3-4 reti			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	67,7	67
	Capofila per una rete	22	23,8	21,6
	Capofila per più reti	8,8	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC846006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC846006	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC846006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	84	80,1	75,2
Regione	0	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	68,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC846006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	0	34	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIC846006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,8	19,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	1	4,3	5,7	3,8
Altro	0	24,5	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC846006	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC846006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	70,2	55,8	43,5
Universita'	Presente	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	76,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC846006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC846006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	62,8	62,8	61,1

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto ha una significativa apertura con altre realtà educative. Costruisce e realizza progetti di rete con altre scuole del territorio e sviluppa preziose relazioni con soggetti che promuovono politiche formative: enti pubblici locali, associazioni ed enti economici attivi nel privato sociale. La scuola mantiene regolari relazioni con le Amministrazioni Locali con cui stringe accordi per l'attuazione del Piano Diritto allo Studio. Partecipa con una rappresentanza alle Commissioni Comunali: Biblioteca, Sport, Scuola e Mensa,Cultura. Per far vivere l'esperienza diretta della gestione e dell'amministrazione del territorio di appartenenza, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si è costituito, ormai da diversi anni, il Consiglio Comunale dei Ragazzi. La collaborazione con soggetti esterni produce una significativa ricaduta sull'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituto sia in termini di finanziamenti, utili a realizzare progetti in ambito motorio e musicale, espressivo, sia come occasione di trasferimento di saperi propri delle associazioni territoriali.	La delocalizzazione dell'Istituto, ai confini di due diverse province, non ha facilitato la partecipazione a iniziative pubbliche (convegni, corsi di formazione).Non ha facilitato il nostro Istituto nel ruolo formale di scuola capofila. L'Istituto raggruppa l'utenza di tre diversi territori amministrativi, pertanto richiede un maggiore investimento di tempo e di risorse per individuare piani di condivisione rispetto allo sviluppo delle linee educative coerenti con il progetto formativo dell'Istituto. Inoltre, negli ultimi anni, la riduzione dei fondi stanziati dai diversi enti (Stato, Regione , Comuni, Provincia) ha reso difficile completare la progettazione dell'Offerta Formativa, costringendo la scuola a intercettare altre fonti per finanziare alcune sue iniziative.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC846006 %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC846006 %	Medio - alto co			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è in costante rapporto con le famiglie degli allievi a diversi livelli: comunicazioni quotidiane con i genitori, condivisione della programmazione educativa, definizione nei diversi organi collegiali degli obiettivi formativi. La scuola coinvolge la componente genitori del Consiglio d'Istituto nella definizione e revisione del Regolamento d'Istituto e nel Comitato di Valutazione. Generalmente i Comitati Genitori contribuiscono alla realizzazione dell'Offerta formativa con il finanziamento di corsi o l'acquisto di apparecchiature informatiche o di materiale scolastico. La scuola attenta alle esigenze di formazione, di cittadinanza attiva e alle problematiche giovanili organizza e propone alle famiglie diverse tematiche educative: affettività, dipendenze, cyberbullismo, relazioni solidali, orientamento. Recentemente si sono adottati strumenti digitali per la comunicazione istituzionale: Sito Web, registro elettronico, comunicazioni organizzative, notiziario scolastico, avvisi per emergenze atmosferiche, Sms, segreteria digitale.	Negli ultimi anni si è registrato un calo nella partecipazione alle elezioni degli Organi Collegiali e alle Assemblee di Classe che si svolgono prevalentemente in orario pomeridiano. Nell'individuazione dell'orario delle riunioni è difficile trovare una sintesi tra i bisogni organizzativi della scuola e quelli dei genitori. La componente dei genitori ha recentemente dovuto assumere un ruolo di supporto organizzativo ed economico verso l'Istituto per l'attuazione del PTOF. A tal proposito sono emerse disfunzionalità (in via di superamento) tra le esigenze amministrative dell'Istituto e la disponibilità di risorse che i genitori possono offrire. Si rileva talvolta in alcune associazioni di genitori una certa tendenza al protagonismo ed un possesso di informazioni incompleto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
	✓	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto ha nel tempo dimostrato una forte sensibilità per la costruzione di reti e la disponibilità a creare relazioni funzionali alla progettazione di percorsi formativi. Ha promosso al proprio interno corsi di aggiornamento con una larga partecipazione degli insegnanti. Ha affrontato con coraggio le difficoltà di coordinare i propri linguaggi, tempi e metodi con le altre agenzie educative del territorio. Vista la frammentata realtà amministrativa dell'Istituto, questo percorso può essere completato con la creazione di incontri, con i principali soggetti interessati ai processi formativi dei ragazzi in età scolare, in particolare con le Amministrazioni locali. L'Istituto, pur nella recente mutazione sociale del territorio, ha saputo mantenere il rapporto con le famiglie rispondendo ai bisogni che man mano si affacciavano senza perdere di vista il proprio ruolo propositivo. Associazioni genitori, enti formativi, singoli genitori, sono sempre stati accolti e ascoltati. Le loro richieste, spesso contraddittorie, hanno trovato nell'Istituto un momento d'ascolto e di sintesi. Le famiglie sentono la scuola come una realtà preziosa da salvaguardare e arricchire. In questo rapporto la scuola ha impiegato numerose energie mostrando a volte la fatica nel supportare tutte le diversità delle richieste. I genitori sono sempre stati coinvolti nei processi di decisione organizzativa prevista dall'Atto d'indirizzo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Stabilizzare i risultati di scuola sui livelli del dato nazionale e dello status socio-economico.	Contenere lo scarto tra risultati di scuola e gli esiti del campione nazionale o delle scuole con medesimo ESCS entro una media inferiore al 5%.
		Minimizzare le disomogeneità nei risultati interni alla scuola	Limitare ad un massimo del 20% gli esiti di classe con uno scarto in negativo superiore al 10% dal punteggio di istituto
✓	Competenze chiave europee	Monitorare e uniformare il raggiungimento, al termine del primo ciclo dell'istruzione, di life skills e competenze di cittadinanza.	Adottare un sistema di valutazione e intervento per lo sviluppo di competenze sociali, civiche e di autonomia-orientamento.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
L'Istituto Comprensivo di Fara Gera D'Adda è una Scuola con contesto socio-culturale medio e con un andamento degli esiti che ricalca una distribuzione normale. Le priorità individuate nel RAV, dunque, non sono in rapporto a situazioni di particolare urgenza e/o a livelli di criticità elevati, ma rispondono piuttosto al fine di massimizzare l'efficacia dell'azione della scuola nell'orientare gli studenti, sia nelle competenze e responsabilità di tipo trasversale e sociale, sia nel percorso di studi successivo; tendono inoltre ad ottimizzare il grado di omogeneità dei risultati interni. Rispetto a tali intenti, le scelte effettuate sembrano evidenziare un reale grado di fattibilità nel medio periodo, di essere in grado di migliorare alcuni risultati e di individuare punti di arrivo effettivamente controllabili. Il grado di omogeneità dei risultati interni vuole essere perseguito, anche attraverso la stabilizzazione dell'organizzazione oraria sui cinque giorni e la scelta di un tempo scuola omogeneo per ridurre i vincoli della formazione delle classi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzare due incontri quadrimestrali per l'aggiornamento delle attuali rubriche di valutazione.

	Ambiente di apprendimento	Incrementare la dotazione multimediale d'istituto per attivare ambienti di apprendimento digitale.
		Avviare le class room a partire dalle classi quarte per potenziare il lavoro cooperativo e l'iniziativa dell'alunno
	Inclusione e differenziazione	Destinare finanziamenti e attivare progetti per favorire l'inclusione (corso acquaticità, progetti ponte) e l'eccellenza (certificazioni Trinity)
	Continuita' e orientamento	Mantenere le attività in essere relative all'orientamento scolastico a partire dalle classi seconde della scuola secondaria
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Avviare microprogetti annuali di madre lingua inglese nelle classi prime delle 4 scuole primarie dell'istituto comprensivo
		Estendere l'organizzazione settimanale dell'orario sui 5 giorni anche all'ultima scuola dell'istituto, attualmente ancora con orario su sei giorni
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare un corso di aggiornamento sulle competenze europee
		Diffondere la competenza di utilizzo della G-suite ai docenti delle scuole primarie attraverso l'intervento dell'animatore digitale.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Estendere il coinvolgimento delle principali attività produttive presenti sul territorio nelle iniziative di orientamento.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
I processi scelti concorrono ad adeguare la struttura organizzativa della scuola alle priorità, individuate dalla scuola stessa, per aumentare il successo formativo degli alunni, rispondendo in tal senso anche alle attese dell'utenza e alle proprie finalità istituzionali. In particolare, nella necessità di stabilire un rapporto tra esiti e processi è sensato ritenere che l'attivazione di corsi di formazione per aumentare il grado di diffusione della preparazione professionale, possano avere ricadute positive sia sui risultati di scuola sia sull'omogeneità degli esiti interni. La sperimentazione di nuove modalità di lavoro è finalizzata ad aumentare le possibilità di apprendimento in rete e di integrazione. Il coinvolgimento delle attività produttive nei percorsi di orientamento, consente agli alunni di inserire il proprio progetto di studi nel dato di realtà territoriale. Detti processi possono essere attivati in un tempo riferibile alla durata dell'anno scolastico.